

L'incontro si è svolto presso la Sala Quadrivium martedì 9 maggio alla presenza di Mons. Anselmi, Vescovo Ausiliare

Ricordando Silvana Morelli, figura d'amore e fraternità

Tante tante persone erano presenti all'incontro dell'Associazione di Silvana Morelli che si è svolto martedì 9 Maggio. Tanti erano gli amici che hanno conosciuto Silvana in vita e tante le persone che pur non conoscendola hanno avuto il desiderio di partecipare a questo incontro. L'incontro si è svolto nella prima parte presso la chiesa di Santa Marta dove è stata celebrata la Santa Messa da Monsignor Franco Anfossi assistente della Associazione e concelebrata da don Sergio Galletti "padrone di casa" padre Agostino Caletti e don Maurizio Verzella. Come ha ricordato Monsignor Anfossi nell'omelia Silvana non era una dai grandi discorsi, non aveva scritto libri non aveva scritto saggi ma ha scritto la sua vita attraverso il suo sorriso che era motivo di incontro, fraternità e amore. Significativa è stata la presenza dei novizi del noviziato dei Gesuiti unitamente al loro maestro Padre Agostino che hanno animato la Santa Messa con le letture e i canti la hanno preparato la preghiera dei fedeli. Insieme con loro sono venuti i giovani seminaristi del seminario diocesano che hanno condotto l'adorazione eucaristica che ha fatto seguito alla Santa Messa. La presenza di queste due realtà vocazionali è significativa per l'Associazione in quanto Silvana ha sempre pregato (e sempre faceva pregare) per le sante vocazioni. I novizi e i seminaristi la cui casa di formazione vocazionale è sopra al Righi, quasi a voler dare uno sguardo sopra la città, sono un'espressione della grandezza della chiesa nella sua arricchente diversità. La seconda parte è stata condotta dal Presidente dell'Associazione Carlo Mosci che oltre a presentare il programma della serata ha ricordato come l'Associazione mensilmente (da che Silvana Morelli è salita al cielo),

si incontra per ricordare Silvana con una messa e come per lo scorso anno anche quest'anno ha voluto fare un incontro più allargato. In questo incontro del mese di Maggio mese (dedicato alla Madonna) il Presidente ha voluto riprendere le parole di una breve enciclica del beato Papa Paolo VI "mense maio" dove si ricorda la pietà popolare nei confronti della Madonna e l'importanza della recita del rosario. Ha partecipato all'incontro anche Monsignor Anselmi, uno dei tanti amici sacerdoti di Silvana, presenza in quel giorno molto significativa: infatti il 9 maggio è la data di nascita di Monsignor Anselmi e anniversario di 25esimo anno di ordinazione sacerdotale! Dopo questo momento di festa è iniziata la serata con Alessandra Mor che ha presentato la figura di Silvana Morelli ieri e come Silvana oggi vive nell'Associazione. Ha raccontato, aiutandosi anche con immagini fotografiche, come la vita di Silvana, da brava ballerina, sia completamente cambiata con la diagnosi di sclerosi a placche. Ha dovuto rinunciare al matrimonio e capire cosa significava essere malata, non poter camminare né muovere le braccia e dipendere da tutti per tutto. Infatti poteva solo muovere la testa e parlare. Di grande aiuto sono stati i genitori certamente, in particolare la mamma Ada che nonostante l'età non giovanissima ha avuto il coraggio di prendere la patente per poter guidare. Importante anche l'impegno delle colleghe di lavoro che regolarmente rinunciavano a giornate di ferie per garantire un lungo periodo di ferie a Silvana e comunque aiutarla in tutti i sensi sul lavoro. Silvana ha sviluppato un grade senso di umiltà e amicizia: la gente si rivolgeva a lei per un consiglio per stare insieme. Lei era una donna molto decisa come ci ha ricor-

dato Alessandra. I viaggi che ha potuto fare insieme agli amici ne hanno dato prova in situazioni anche impensabili che le fotografie ci hanno mostrato sia nei momenti di normale attività fisiologica così come salire scale di chiese o affacciarsi attraverso i merli della cinta muraria di un castello. Inoltre importante è stato il periodo estivo dove sempre grazie agli amici aveva avuto anche la possibilità di essere immersa in mare e fare il bagno. Ma Silvana era Lourdes. Lourdes per Silvana era un ritornare alla casa della madre e del padre un potersi rifocillare spiritualmente ricaricare le pile. Il motivo dell'associazione è mantenere questa luce e poterla propagare a coloro che non l'hanno conosciuta. Dopo questa bella presentazione sulla figura di Silvana, Carlo Mosci ha fatto una conversazione mariane dal titolo "fate quello che vi dirà". Nell'introduzione Carlo Mosci ha voluto dare dei punti di riferimento per comprendere i fenomeni delle apparizioni con tutti i se e i ma e con i punti di vista della chiesa; ricorda il particolare amore che tutti i papi compreso Papa Francesco hanno sempre dimostrato nei confronti delle apparizioni. Nella parte centrale ha presentato una serie di apparizioni secondo un criterio storico a partire all'apparizione di Guadalupe nel 1531 in Messico per poi passare rue de Bac con l'affascinante storia a cui è legata Caterina Labouré (1830) con un passaggio alla storia della bandiera dell'Europa Unita (1950) e alla storia di Alfonso Ratisbonne (1842) per poi passare alle altre apparizioni francesi di La Salette (1846), quella di Lourdes (la più significativa - 1858) e quella di Pontmain (1871), quindi arrivare a quelle del secolo diciannovesimo con Fatima (1917) ricordando, che dopo

pochi giorni, il 13 maggio si svolgeva la festa del centenario dell'apparizione di Fatima (ricordando inoltre che Silvana nacque proprio il 13 maggio 1940). Dopo Fatima ha presentato le due apparizioni belghe di Beauring (1932) e Banneaux (1933) concludendo la storia delle apparizioni con quella di Kibeho (1981). Un passaggio è stato fatto sulle apparizioni genovesi; tutte queste apparizioni sono raccolte in un dizionario fatto dal più esperto delle apparizioni mariane Renè Laurentin che riporta per Genova 11 apparizioni a partire dal 540 a Argenta di Soziglia da cui sorse la Basilica delle Vigne e chiaramente a quelle di Benedetto Carretto de 29 agosto del 1490. Silvana amava ricordare quanto fosse meraviglioso il passaggio dell'annunciazione dell'Angelo a Maria, al suo stupore, alla sua reazione e alla sua accettazione, al sui si. Carlo Mosci ha concluso indicando Maria come la persona più vicina agli uomini, tanto da accorgersi di quanto doveva star loro dietro sgridandoli e raccomandandosi di "fare quello che vi dirà" (Nozze di Cana). Dopo questa lunga presentazione Mons. Anselmi ha concluso la serata con una riflessione sulla importanza della comunione dei santi facendo riferimento testo della dottrina cattolica. Prima di concludere il dott. Mosci ha ricordato, prendendo lo spunto dal fatto che Silvana avesse Lourdes come riferimento per la propria vita, come in sala fossero presenti i rappresentanti delle due associazioni OFTAL e UNITALSI. Ha fatto vedere un video su Lourdes, ricordando che Lourdes è sorriso, Lourdes è giovani, Lourdes è incontro, Lourdes è stanchezza, Lourdes è mangiare insieme, Lourdes è processione eucaristica, Lourdes è flambeaux come processione a Maria, Lourdes è porta santa,

Lourdes è "un arriverci a Lourdes". Con un "Ave Maria" Monsignor Nicolò ha concluso la serata.

Soc. N.S. Soccorso

Genova non finisce mai di stupire. I soci della S.O.C. N.S. del Soccorso e San Giovanni Battista che, nell'ambito del programma annuale di attività culturali, hanno visitato, sabato 6 maggio 2017, la struttura dell'Istituto E. Brignole. Accolti e accompagnati, con disponibilità e competenza, dal Direttore della struttura, Dott. Emanuele Mattiello, dalla Dott.ssa Annamaria de Marini (autrice del libro "Emanuele Brignole e l'Albergo dei Poveri di Genova") e dalla Dott.ssa Ilaria Brigati del Museo Diocesano, hanno potuto osservare l'imponente edificio, gli spazi arricchiti dalle statue dei benefattori, gli ampi corridoi alle cui pareti sono affisse lapidi marmoree con i nomi di tutti coloro che hanno fatto donazioni, fin dalle origini dell'Ente, la stupenda chiesa con la statua della Madonna Immacolata del Puget posta sull'altare maggiore, ma soprattutto hanno potuto conoscere la figura e l'opera di Emanuele Brignole, uomo votato alla carità, vissuta con dedizione assoluta e quotidiana, esempio autentico di virtù cristiane. La sua tomba, coperta da una semplice lastra di marmo, senza alcun nome né ornamento, perché si narra che il Brignole volle essere sepolto con la semplice divisa dei "poveri ospiti".

Gianna Poggi